



COMUNE DI MONTOPOLI
IN VAL D'ARNO

Via Francesco Guicciardini n° 61 - 56020 - Montopoli in Val d'Arno (PI) - (☎ 0571/44.98.11)

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

n° 22 del 28/04/2022

OGGETTO:

REGOLAMENTO SULLA ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL "GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITA'". APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventidue addì 28 - ventotto - del mese aprile alle ore 21:15 in Montopoli in Val d'Arno, nella sala delle adunanze posta nella Sede Municipale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in seduta ordinaria ed in prima convocazione, previa la trasmissione degli inviti scritti, come da referto agli atti, ai termini del Regolamento del Consiglio Comunale.

Partecipa il sottoscritto **DR. ROBERTO NOBILE** Segretario del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Sig. **CAPECCHI GIOVANNI** nella veste di Sindaco assume la presidenza e constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta ed invita il consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno della presente adunanza.

Risultano rispettivamente presenti e assenti i Signori:

Consigliere	Presente	Assente
CAPECCHI GIOVANNI	X	-
FRESCHI LORENO	X	-
MARZINI ROBERTO	X	-
REMORINI MARINA	X	-
SCALI CRISTINA	X	-
VENTAVOLI LICIA	X	-
SQUARCINI SILVIA	-	X
REALI LARA	-	X
VANNI MARIA	-	X

Consigliere	Presente	Assente
VANNI LINDA	X	-
MARINO ANDREA	X	-
MORETTI PAOLO	X	-
FARAONI CRISTINA	X	-
VARALLO ALESSANDRO	X	-
VITALI CECILIA	-	X
BERTAGNI CRISTIANO	-	X
TESI MASSIMO	-	X

Assessori Esterni	Presente	Assente
MARTINELLI VALERIO	-	X

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

- la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità;
- ai sensi della citata Convenzione gli Stati adottano tutte le misure normative idonee a modificare o ad abrogare qualsiasi legge, regolamento, consuetudine e pratica vigente che costituisca una discriminazione nei confronti di persone con disabilità; ma soprattutto ad astenersi dall'intraprendere ogni atto o pratica che sia in contrasto con la presente Convenzione ed a garantire che le autorità pubbliche e le istituzioni agiscano in conformità con la presente Convenzione;
- la Convenzione è frutto del lavoro anche della Commissione Europea e che l'Unione Europea da tempo ritiene che l'approccio sociale alla disabilità deve mirare a ottenere la piena partecipazione alla società delle persone con disabilità, eliminando le barriere che impediscono la realizzazione della parità delle opportunità, della piena partecipazione e del rispetto delle differenze;
- la Direttiva 2000/78/CE vieta la discriminazione sia diretta sia indiretta in materia di occupazione e condizioni di lavoro (art. 2). Essa prevede l'obbligo del datore di lavoro di fornire le soluzioni ragionevoli attraverso cui le persone con disabilità possono essere messe in condizioni di accedere al pari degli altri al mondo del lavoro;
- la nostra Carta Costituzionale impone a tutti gli Enti costitutivi della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE::

- la normativa nazionale, con la Legge 104 del 1992, ha inteso garantire il pieno rispetto della dignità e i diritti di libertà ed autonomia della persona con disabilità e ha posto l'Italia tra i paesi più avanzati nel campo dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità;
- la Legge 328 del 2000 all'art. 6, comma 2 lettera e) prevede una specifica funzione, in capo ai Comuni, di facilitazione alla conoscenza degli atti relativi ai servizi verso i propri cittadini;
- l'art. 18 della Legge 31 luglio 2003, n. 10 Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia;
- la Legge 67 del 2006 "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni" introduce un importante strumento per combattere le discriminazioni dirette e indirette poste in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità;

RILEVATO PERTANTO CHE:

- un approccio integrato è necessario al fine di intervenire nei casi di discriminazione multipla, come per esempio, donna con disabilità, minore con disabilità, persona indigente con disabilità e che pertanto vi è la necessità di incorporare la prospettiva di genere in tutti gli sforzi tesi alla promozione del pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità. Allo stesso modo occorre tenere presente

la dimensione multipla dell'accessibilità, che non riguarda soltanto l'ambiente fisico, ma anche quello sociale, economico e culturale, la salute, l'istruzione, l'informazione e la comunicazione;

- gli interventi normativi sopra indicati presentano problemi applicativi che concretizzano ostacoli, anche in maniera involontaria, tra la persona disabile e la fruizione concreta del diritto o servizio previsto in normativa;
- le procedure degli enti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili possono presentare discrasie che pur, nella correttezza formale delle procedure, finiscono per penalizzare la persona;
- risulta necessario un maggior raccordo degli enti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili e una maggiore collaborazione istituzionale al fine di aumentare il livello effettivo di tutela delle persone disabili;
- l'effetto finale del complesso normativa costruito in questi ultimi anni nel nostro Paese deve essere quello della piena accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione, per consentire alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali;

CONSIDERATO che l'istituzione nel Comune della figura del Garante della persona con disabilità del comune di Montopoli in Val d'Arno consente di assicurare un punto di riferimento per le persone con disabilità che siano domiciliate o residenti nello stesso Comune, per la tutela dei loro diritti e degli interessi individuali o collettivi in materia di disabilità, attraverso mirate azioni, in conformità a quanto stabilito in materia dalla legislazione statale e regionale;

RITENUTO che l'istituzione del Garante della persona con disabilità del comune di Montopoli in Val d'Arno risponde pienamente alle finalità ed ai principi dello statuto del Comune, che all'Art. 2 "Finalità Programmatiche" individua la necessità di "tutelare la pari dignità sociale, la libertà e l'uguaglianza reale dei diritti dei cittadini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali, sociali ed economiche, anche attraverso misure volte a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita della comunità locale;";

VALUTATO per quanto sopra esposto, di approvare il regolamento che istituisce nel comune di Montopoli in Val d'Arno la figura del "Garante dei diritti delle persone con disabilità, al fine di promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone con disabilità;

VISTO il "Regolamento del Garante per i diritti delle persone con disabilità", allegato "A" al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale che si compone di n. 12 articoli;

UDITO l'intervento dell'ass. Linda Vanni, che illustra l'argomento;

Con la seguente votazione, resa in forma palese dai n. 11 Consiglieri presenti e votanti e riscontrata con l'ausilio degli scrutatori riscontrati ad inizio seduta:

- Consiglieri favorevoli n. 11
- Consiglieri contrari n. 0
- Consiglieri astenuti n. 0

DELIBERA

Per le motivazioni esposte nella parte narrativa che qui si intende integralmente richiamata:

1. DI APPROVARE il Regolamento del Garante per i diritti delle persone con disabilità, composto da n. 12 articoli, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (all. A).

Letto, fatto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
CAPECCHI GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. ROBERTO NOBILE
